

nata a Bologna, passata a Firenze, trasferitasi a Roma, ha dia-
to con Mario Luzi e Andrea Emo,
Elémire Zolla, soprattutto. **Come
tina Campo, ha tradotto molto
San Giovanni della Croce a Wil-
Carlos Williams e Simone Weil),
pubblicato pochissimo** (con
eiwiler, la raccolta poetica *Passo
dio*), ha dato impulso al movi-
to dei Cattolici tradizionalisti,
ci rispetto alla riforma liturgica
urita dal secondo Concilio Vati-
o. Figura austera e ambigua, an-
no a scavare nel suo ricco, altis-
o epistolario per ricostruirne i
orni, meravigliosi, da deà di neb-
e porcellana, ad ammirare le rare
grafie: perciò, sono pubbliche le
ere a *Marìa Zambrano* (Archinto,
), quelle a Remo Fasani (Marsi-
2010), a Leone Traverso (Adelphi,
), a *Gianfranco Draghi e ad altri
ci del periodo fiorentino* (Adelphi,
), il *Carteggio* (Morcelliana, 2007)
il romanziere straordinario Ales-
dro Spina. Soprattutto, sono fon-
entali per dare sostanza a ciò che
ce, le *Lettere a Mita* (Adelphi,
), il malloppo di lettere, sintomo
n legame inesauribile, che la
po ha condiviso con Margherita
acci Harwell, di fatto la custode
opera della alchemica intellet-

magna e Firenze. Soprattutto, verrà
compiuto un repertorio dei legami
tra la Campo e la Romagna: al di là
delle occasioni casuali (frequentava
Matilde Panzini, figlia di Alfredo, che
riposa nel cimitero di Bellaria) e cul-
turali (proprio nelle *Lettere a Mita* la
Campo si riferisce al Tempio Malate-
stiano e alle medaglie malatestiane),
ci sono quelle sostanziali. **La Campo,
studiosa della liturgia bizantina, si
riferisce sovente a San Vitale e a
Sant'Apollinare in Ravenna**, con-
giungendosi all'arte iconografica rav-
ennate. Storidiscono «i cento occhi
cherubinici non fissi su di te/ ma su-
gli augusti deserti che dovrai traver-
sare/ che ti dovranno attraversare» del
mistico *Diario bizantino* pubblica-
to postumo sulla rivista "Conoscenza
Religiosa", di cui era collaboratrice.
Un repertorio di testi, per arrivare de-
sti all'incontro, lo trovate su **www.cri-
stinacampo.it**. In mezzo alla mole,
bella la lettera alla Zambrano, del
1965: «come mai si celebra ancora la
festa dogmatica dell'Unica Immaco-
lata, mentre implicitamente si nega,
in mille modi, la maculazione di tutti
gli altri? In un mondo dove non è più
riconosciuto non dico il sacrilegio,
l'eresia, la blasfemia, la predestina-
zione al male - ma il puro e semplice
concetto di peccato?».

musicali a lui can hanno giocato un ruolo determinante». Dice Ioanna. «Non
ricordo la mia vita senza la fisarmonica e, ad oggi non credo che siano mai
passati più di due giorni senza che io e lei non ci scambiassimo quattro chiac-
chiere e quattro note». Informazioni sul musicista qui: www.carmineioanna.it.



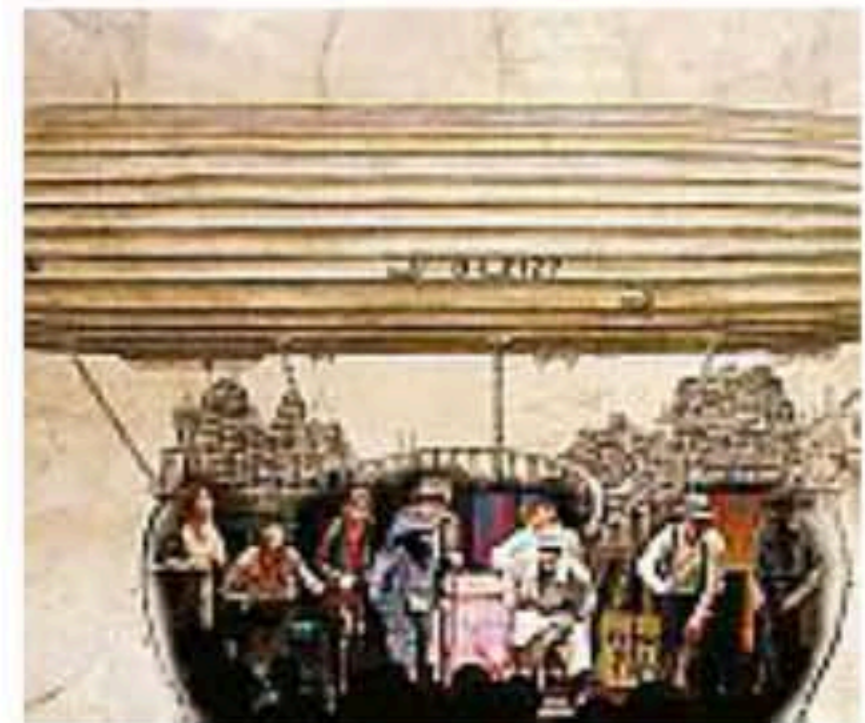
Speziali piace pure al direttore de "La Stampa"

Di ritorno dal Salone del Libro di Torino, Andrea Speziali, riccionese, storico dell'arte, è radioso: alla presentazione del suo **Italian Liberty** (Cartacanta, 2015) si è presentato anche Mario Calabresi, direttore de "La Stampa". Trattato con sufficienza dal Comune di Riccione, Speziali esporta la sua conoscenza: dal 31 maggio, a Villa Molaroni di Pesaro, c'è la mostra **Diletto e armonia. Villeggiature marine Liberty**, da lui curata.



Sarah Jane Olog non ce l'ha fatta. Ma è felice

Non ce l'ha fatta. La riminese Sarah Jane Olog, a un passo dalla finale di **The Voice of Italy**, non corona il sogno, è eliminata. Via Facebook, comunque, si mostra serena, felice, «non vi preoccupate, mi darò da fare, farò un disco, continuerò a emozionarvi», dice. Culminando il proclama con un «vi abbraccio di cuore, vi ringrazio per avermi votato».



"Matto Gradimento": folle show a Gambettola

Al Teatro Comunale di Gambettola i protagonisti, per una volta, sono i matti veri, quelli del Dipartimento di Salute Mentale di Forlì. Che mettono a segno uno spettacolo particolare, **Matto Gradimento**: «la rappresentazione si svolge nella sala d'attesa di un ambulatorio psichiatrico dove alcuni utenti esprimono i loro punti di vista sul rapporto coi medici e con gli operatori, con la malattia». In scena sabato 23 maggio, ore 21.



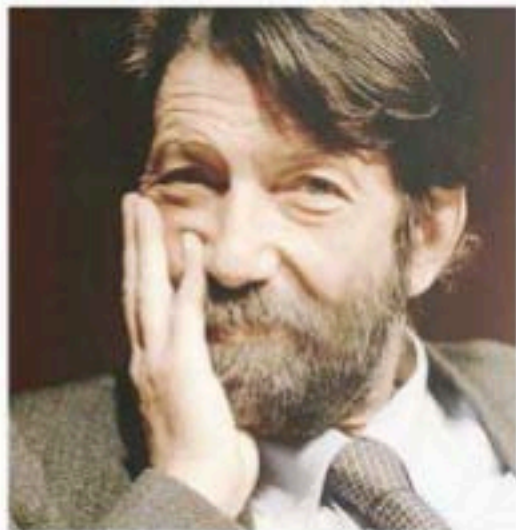
Cristina Campo ovvero: la sana inafferrabile

L'INCONTRO Domani sera a Rimini si cercherà di ricostruire il legame tra la grande poetessa e la Romagna. Grazie a Margherita Pieracci

Come recitava l'impugnabile Cristina Campo, a differenza di Virginia Guarini (1903-1977), di cui è il fratello e l'orologio, è l'ignota anima della cultura italiana durante il secolo scorso e di quello che verrà. Dal Guarini si sa poco, si è parlato ancora meno: nata a Bologna, passata a Firenze, trasferitasi a Roma, ha dialogato con Mario Lanza e Andrea Dotti, con Elio e Jolly, soprattutto con Cristina Campo, ha tradotto anche (da San Giovanni della Croce) a Wilfrid Carlos Williams e Simone Weil, ha pubblicato pochissimo (con Scheiwiller, la raccolta poetica *Poemi d'adesso*), ha dato impulso al movimento dei Cantieri tradizionali, criticò il rispetto alla cultura liturgica scaturita dal secondo Concilio Vaticano. Figlia oscura e ambigua, andiamo a scavarne nel suo ricco, altissimo epistolario per ricostruire i contesti, meraviglie, da dio di religione e scetticismo, ad ammirare le sue fotografie: perché, come pubblica la Lettera a Maria Zandomeni (1948), 2009), quella a Remo Fieschi (Marsi, 2010), a Leone Traverso (Adelphi, 2007), a Gianfranco Draghi e ad altri amici del periodo fiorentino (Adelphi, 2011), il *Coraggio* (Skira, 2007) con il restauratore umanistico Alessandro Spina. Soprattutto, sono fondamentali per dare sostanza a ciò che fugga, le *Lettere a Jolly* (Adelphi, 1995), il malgrado di essere, sintomo di un legame inafferrabile, che la Campo ha condiviso con Margherita Pieracci Pieracci, di fatto la custode dell'opera della alchimista inafferrabile.

Proprio la Pieracci Pieracci, storica della letteratura all'Università di Chicago, domani sera, ore 17,30, nel Palazzo Bonadrata di Rimini (Corso d'Augusto, 60) racconterà, nell'ambito del ciclo "I Maestri e il Tempo", *Radici e destino della Lettera*. Cristina Campo era l'ultima Romagna e Firenze. Soprattutto, verrà compiuto un repertorio del legame tra la Campo e la Romagna: al di là delle occasioni costate (Ingegnereza Mariella Pizzoni, figlia di Alfredo, che riposa nel cimitero di Bellaria) e culturali (proprio nelle Lettere a Mario la Campo si riferisce al Tempio Malatestiano e alle medaglie malatestiane), ci sono quelle sostanziali. La Campo, studiosa della liturgia bizantina, si riferisce sovente a San Vitale e a Sant'Apollinare in Ravenna, congedandosi all'ave l'istografica romana. Svarchiscono i certi occhi cherubini non fusi su di lei ma sugli angeli deserti che dovrà traversare (che si trovano attraverso del mistero *Diario* (L'Espresso) pubblica) postumo sulla rivista "Coscienza Religiosa", di cui era collaboratrice. Un repertorio di testi, per arrivare deserti al incontro, lo trovate su www.cristinacampo.it. In mezzo alla strada, nella la lettera alla Zandomeni, del 1963, «come mai si rechina ancora la loro dignità del'Ulra in un'isola, mentre implicitamente si nega, in molte note, la contraddizione di tutti gli altri in un mondo dove non è più riconosciuto non dico il sacralità, l'etica, la diadema, la predilezione al male - ma il prim e semplice concetto di peccato».

Grandi firme Massimo Cacciari svela il mistero dell'"occhio alato" di Leon Battista Alberti. Questo pomeriggio in Classense



L'ormai rovente Alberto Giorgio Cassan (dal 1995, per 17 anni, maggiore all'Accademia di Belle Arti in Ravenna), che insegna all'Accademia veneziana, ha pubblicato per Adelphi il libro *L'occhio alato. Mignoccoli di un simbolo*, con uno scritto di Massimo Cacciari. Proprio Cacciari sarà presente questo pomeriggio, ore 17,30, nella Sala Muratori della Biblioteca Classense a parlare del libro. «Vi può liberamente affermare che la storia non conta nulla, ma il caso del simbolo dell'occhio alato di Leon Battista Alberti è il suo "vicario" nella cultura che possiamo definire "postuma", di ordine politico-economico. Il libro cerca di svelare il mistero dell'occhio alato che Leon Battista Alberti sceglie come sua "carta di identità", per così dire, perché il simbolo rappresenta una vera e propria dichiarazione di intenti di ciò che Alberti, a suo che vorrebbe essere, realizzando ciò che è riuscito nella sua invenzione».

Il concerto Carmine Ioanna: il super fisarmonicista alla Serra di Riccione

Ormai tra i fisarmonicisti più importanti del Paese e non solo, Carmine Ioanna è di passaggio in Romagna e vale la pena accreditarsi. Domani, 22 maggio, dalle ore 19 è il protagonista dell'"Aperto Insieme" alla Serra di Riccione, lo spazio jazzistico dell'Adriatico-Ciuffetti (dalla zona urbanistica di Avellano, trent'anni quest'anno). Ioanna comincia a suonare a 4 anni, a 11 comincia l'assessorato, a 17 si iscrive alla Frosinone per approfondire lo studio della fisarmonica. Finisce di studiare al "Stanley College of Music", vieta al conservatorio europeo europeo di fisarmonica a Carpi. L'anno scorso ha fatto un tour con l'album *Solo*, formato dalla prestigiosa Round Music, e ha fatto un tour che ha prodotto anche del culto di Paolo Fresu, Ben Salvi, Andre Caccagnoli, Flavio Bolino, Mario Biondi, lo stesso Luca Aquino, Pino Maggari. Questo è *Carmine Ioanna* meglio in questo album *Il mondo è un via via* di suono, dove il suono, l'istinto dell'improvvisazione e i frangenti musicali a lui si fanno giocare in modo determinati. Una Ioanna che ricorda la sua vita senza la fisarmonica e, ad oggi non credo che siano mai passati più di due giorni senza che lei si accendesse un quarto di tabacco e questo stesso. Informazioni sul concerto qui: www.carmineioanna.it.



Speziali piace pure al direttore de "La Stampa"

Di ritorno dal Salone del Libro di Torino, Andrea Speziali, insieme, stando del suo *Italian Liberty* (Cortina, 2015) si è presentato anche Mario Calabresi, direttore de "La Stampa". Trattato con un'aula del Comune di Riccione, Speziali espone le sue conoscenze del 17 maggio a Villa Malatesta di Pesaro, che lo mostra *Diario* a sinistra, *Villaggio* Marina Liberty, da sinistra.



Sarah Jane Olog non ce l'ha fatta. Ma è felice

Non ce l'ha fatta. La riminese Sarah Jane Olog, a un passo dalla finale di *The Voice of Italy*, non corona il sogno, è eliminata. Via Fagnola, comunque, si mostra serena, felice, e non si preoccupa, vi dico da fare, farli un disco, continuare a emozionarsi, ilok. Collaborando il proclama con un vi abbraccio di cuore, vi ringrazio per avermi visitato.



"Matto Gradimento": folle show a Gambettola

Al Teatro Comunale di Gambettola i protagonisti, per una volta, sono i matto, quelli del Dipartimento di Salute Mentale di Pavia. Che meritano a se ne un'operazione particolare. **Matteo Gradimento**, via rappresentazione si legge nella sala d'attesa di un'ambasciata polivalente dove alcuni attori espressioni i loro stati di ansia sul rapporto con i medici e con gli operatori, con le madri. In scena sabato 23 maggio, ore 21.